



ALBO SI ALBO NO

Il Direttore mi invita, anzi con la sua avvolgente capacità manipolatrice da Cancro mi impone di dire la mia a proposito dell'albo professionale degli astrologi. *Ciro* adora le polemiche, io le detesto, mi sembrano un gioco infantile di ripicche e di dispetti trasferito in un mondo di adulti frustrati e aggressivi. Le evito anche quando qualche motivo di indignazione ci sarebbe, e qui di indignarmi proprio non me la sento.

L'intera faccenda sembra nata all'insegna di una sorprendente ingenuità. E' ingenuo chi pensa di costituire un albo professionale nazionale ignorando le leggi della nazione stessa. E' ingenuo chi pensa di poter distribuire titoli di studio o di abilitazione quando è personalmente e vistosamente sprovvisto di tali titoli astrologici ufficiali. E' soprattutto ingenuo tentar di compiere questa operazione nell'ambito di una discipli-

na attaccata dall'esterno e dilaniata all'interno da mille divergenze.

Chi si presenterà davanti alla cattedra di questi esaminatori improvvisati? Immagino non siano stati fatti sondaggi preventivi in merito e ricorro alle ipotesi: gli astrologi-cartomanti pataccari non si avvicineranno mai alle sedi d'esame, anzi scateneranno una campagna denigratoria contro la sacralità dell'albo; gli astrologi seri e di successo non saranno mai sfiorati dall'idea di mendicare un certificato qualsiasi; gli astrologi di mediocre notorietà e di soverchie ambizioni daranno in escandescenze contestando l'altrui pretesa di giudicarli. Rimane un blob fluttuante di astrologi di livello medio basso, operanti in un ambiente dove una pergamena appesa al muro può fare un certo effetto.

Ecco l'interrogativo che stuzzica la mia curiosità: quanti sono questi astrologi - casalinghi, serali, domenicali, o a orario continuato - disposti a ottenere il diploma? Duecento? O duecentomila? Come dicono dalle tue parti, caro *Ciro*, vedremo appresso. Io sono tendenzialmente scettica ma non escludo le sorprese; magari scopriremo una deliziosa Italia astrologica annidata in lindi tinelli di provincia, in calde cucine paesane;

ragioniere.

E allora, che male c'è? Vogliamo a tutti i costi trasformare questo idilliaco paesaggio tirolese in un'arena insanguinata dai gladiatori? No, *Ciro* carissimo, quello delle nostre amiche di Torino, di Milano o di dove che sia non mi sembra un sogno leonino di potere, ma un sogno vergineo di insegnanti: ordine, metodo, prove scritte, prove orali e pagella. Fa quasi tenerezza. E tu vuoi che mi arrabbi? Ma va là.

Lisa Morpurgo

Bologna, 9/5/1990

Caro *Ciro*,

in qualità di abbonato e di cultore di astrologia, permettimi di esprimere la mia opinione sulla vexata quaestio del cosiddetto albo professionale degli astrologi, questione che hai saputo trattare con raro equilibrio, offrendo pari spazio e possibilità alle contrapposte tesi. Avevo a suo tem-

Lettere

Carissimo *Ciro*,
ieri ho ricevuto a Milano con grande rapidità l'ultimo numero di *Ricerca '90* che mi è piaciuto assai, anche se non l'ho letto ancora tutto (e l'ho dimenticato in città). Voglio però dirti subito due cose: ringrazio di cuore *Serenella Margherita* per la bellissima recensione del *Convitato*. Non capisco davvero perché abbia iniziato il pezzo con caute allusioni a chissà quali critiche o obiezioni che si sarebbe azzardata a fare nonostante il rispetto per il 'mostro sacro'. E poi di critiche non se ne vede l'ombra, anzi tutto quanto dice è bello e commovente. Vorrei solo segnalarle che l'ultima frase non 'sembra' ma 'è' un verso, naturalmente di *Omero* e leggermente parafrasato. L'accompagnamento non è invenzione mia, ma neologismo, o forse parola arcaica resuscitata, che viene usata con frequenza nella splendida traduzione della *Calzecchi Onesti*, cui ho fatto sempre ricorso, come indicato nella bibliografia.

In secondo luogo, l'inizio della biografia di *Gorbacev* mi lascia stupefatta, perché vi si dice che nel 1941 il Nostro sarebbe stato arruolato nell'esercito dove militò per quattro anni, ossia esattamente per tutta la durata della guerra per l'URSS. Ora, nel 1941 *Gorbacev* aveva dieci anni e nel 1945 ne aveva 14. La storia dice che solo i nazisti nelle ultimissime settimane di conflitto, con la Germania già invasa, reclutarono ragazzini di tredici anni; di dieci mai, e comunque mai un bambino avrebbe potuto resistere sotto le armi per quattro anni. Mi puoi spiegare questo mistero?

Infine, secondo le regole tipografiche le parole dattiloscritte con sottolineatura vanno stampate in corsivo, e non sottolineate come nel testo (e come appaiono in *Ricerche*). Scusa se non t'ho detto prima. Un forte abbraccio

Lisa Morpurgo

risposta:

Effettivamente la storia di *Gorbacev* militare 10 anni è curiosa. Si tratta ovviamente, di una svista proviamo a girare la domanda all'autrice del pezzo domanda che non le abbia

risposta:

chiedo scusa, cercheremo di fare meglio in seguito, ma - come disse Gesù: "Chi è senza peccato, scagli la prima pietra".
c.d.



Caro Direttore,
gli eventi politici degli ultimi dodici mesi hanno dato la stura a una serie di previsioni post-datate, come gli assegni delle persone che hanno il conto in banca in rosso. Gli amici mi rimproverano di essere rimasta sempre nell'ombra e provo a seguire i loro consigli. Perciò diciamoci la verità: la riunificazione delle due Germanie l'aveva predetta solo la sottoscritta. Che i

collegi se ne dimentichino, grande intelligenza ha evitato di dissotterrare previsioni sbagliate. I suoi ammiratori, invece, non sono altrettanto prudenti e si rivelano sorprendentemente smemorati, o peggio. Nell'ultimo numero di *Linguaggio Astrale*, leggo addirittura che egli avrebbe predetto la caduta del muro di Berlino nel 1953, sette anni prima della costruzione del muro stesso, il che non sarebbe più astrologia, ma veggenza. Ma tu stesso, caro direttore, sul Mattino del 27 agosto, titoli "Venti anni fa Barbault prevede l'avvicinamento fra Russia e America", il che comporta un grave peccato di omissione; secondo il nostro amico, il riavvicinamento sarebbe avvenuto dopo il conflitto nucleare del 1983. Venerare i propri idoli mi sta bene, ma cadere in gravi amnesie pur di non criticarli mi sembra troppo.

Affettuosamente tua
Lisa Morpurgo

Tengo a precisare che Barbault non ha nessuna colpa di quanto sta accadendo, anzi, con la sua

risposta:

sulla notizia relativa a *Linguaggio astrale* non mi pro-